



I comparenti sono agricoltori, nati ed
 uniti in Napoli, ed un Notaro concorrente.
 I riferiti Giovanna Bufalo e Giulio Di
 Franco, animati da reciproca stima ed
 affetto, si sono determinati d'unirsi
 in matrimonio col doppio rito civile e
 religioso, osservate le rispettive dispo-
 sizioni legislative e canoniche, ma prima
 vogliono, in virtù del presente atto, stabilire i patti e le condizioni, che regoleranno la loro futura unione, dichiarando anzitutto che essi intendono adottare il regime dotale giusta come è prescritto dal Codice Civile.

Cio posto il comparente Domenico Bufalo, volendo contribuire al buon decoro e sostegno del suddetto futuro matrimonio, costituire in dote alla suddetta sua figlia Giovanna Bufalo, accettando e per essa accettante il cenuto di lei futuro sposo:

1° tanti oggetti di francheria, formanti il corredo nuziale, stimati da un perito scelto d'accordo sul valore di lire sei-centotrentasette e centesimi cinquantasei, con

espressa dichiarazione, che la stima ne produce la vendita, verso il medesimo futuro sposo, il quale si dichiara debitore del prezzo dato ed attribuito ai predetti oggetti di francheria, che si riterranno in prodotti nella casa maritale col fatto della celebrazione del prossimo matrimonio.
 2° la somma di lire seicento in cifra ro effettiva, che il predetto futuro sposo Giulio Di Franco dichiara e confessa d'avere già ricevuta in moneta di corso legale nel Regno e ne rilascia ampia e valida quietanza.

Questi si obbliga di fare amministrare la superiore dote e di farne la restituzione, quando ne sarà il caso, nei modi di legge, però la suddetta futura sposa, autorizzata dai propri genitori, rinuncia all'ipoteca legale che le spetterebbe in garanzia sulla sua dote e dispensa me Notaro d'accenderla.
 Inoltre in virtù di questo medesimo atto la comparente Paola Bufalo, volendo contribuire dalla parte sua al buon decoro e sostegno del suddetto futuro ma-

298
637.50

D. L. 600
L. 1237.50

67
28
66
24
80
80
80
291
608

637.50